

## CD DVD

### TRIO 3 - ALLEN

#### «At This Time»

Intakt CD 162, distr. Ird

*Swamini* (For Alice Coltrane - *Turiyasangtananda*) / *Gazzelloni* / *For Patrik L.* / *All Net* / *Current* / *Lake's Jump* / *Long Melody* / *Tey* / *Barbara's Rainbow* / *In The Realm... Of The Child... Of True Humanity Within* (Gospel Of Mary). Oliver Lake (sop., alto, fl.), Geri Allen (p.), Reggie Workman (cb.), Andrew Cyrille (batt., perc.). **Brooklyn, 29 e 30-8-08.**

In bilico tra ispirazione autonoma e rispetto di una tradizione consolidata, questo Cd vede la pianista aggiungersi a un trio collaudato, condividendo anche la firma (collettiva) d'un palo di brant: *For Patrik L.* e *Barbara's Rainbow*, fra le vette del lavoro.

Se fa un certo effetto ascoltare il dolphyano *Gazzelloni* riletto al contralto anziché al flauto (che un Lake ovunque ispirato imbraccia però nel più soffice, lineare *Tey*), a convincere, oltre ai citati, sono soprattutto i brani più aperti, tipo il denso e vitale *Current* (di Workman) e il più pacato, controllato - ma anche articolato - *Long Melody* (di Lake), mentre tra gli elementi vincenti ci sono il pur episodico ricorso al pianoforte preparato e l'uso sempre intenso, evocativo dell'archettato. Nel suo bilanciare concretezza (e magari anche una certa ovvietà) ed espansioni più libere, questo disco può incontrare il gusto di diverse fasce di ascoltatori. O deludere le une e le altre: dipende sempre dalle aspettative, dall'ottica in cui ci si pone.

Bazzurro

### ANGELO VALORI

#### «Notturmo mediterraneo»

Egea SCA 154, distr. Egea

*Introduzione* / *Isole nell'anima* / *Canzone di terra* / *La canzone di Enrico* / *Folia di parole* / *Altri cieli, nuove terre* / *Interudio* / *Il volo dell'aquila ferita*.

Pietro Tonolo (sop., ten.), Gabriele Mirabassi (ci.), Marco Zurzolo (fl., alto), Gli Goldstein (p.), Peo Alfonsi (chit.), Erasmo Petringa (ud, cello), Salvatore Malore (cb.), Antonio Mambelli (batt., perc.), Angelo Valori (arr.). **Pescara, teatro Circum, 10 e 11-5-09.**

È profondo e personale il Mediterraneo del primo lavoro inciso dal compositore per l'etichetta umbra: un Mediterraneo crepuscolare, intimamente ispirato ai suoni del mare nostrum. O almeno a una parte di questa sconfinata cultura, in una ricerca incentrata sulla melodia e sulla cantabilità degli strumenti. Nato per celebrare i giochi del Mediterraneo 2009, l'album raccoglie vecchie composizioni del musicista e brani scritti per l'occasione, compreso *Il volo dell'aquila ferita*, composto nei giorni del terremoto abruzzese.

Da sempre Valori ha saputo coniugare l'amore per il jazz con quello per la musica contemporanea; per quest'incisione ha messo insieme una sorta di *all stars* della scuderia Egea: tutti musicisti che hanno saputo comprendere le scelte espressive del compositore abruzzese.

Scaccia

### ZEVIUS

#### «After The Air Raid»

Cuneliform Rune 287, distr. Ird

*Where's The Captain?* / *Coma Cluster* / *Mostly Skulls* / *That Ticket Exploded* / *The Noose* / *Inciting* / *Gradual Decay* / *The Ditch* / *After The Air Raid* / *The Children And The Rats* / *Glass Tables*.

Mike Eber (chit.), Johnny DeBiase (b. el.), Jeff Eber (batt.). **Woodhaven, dal 4 all'8-5-09.**

Dopo un album autoprodotta («Zevivous» del 2007), ecco il giovane power trio americano alle prese con un lavoro che lo inserisce a pieno titolo nel novero delle *jazz-rock bands*. Sebbene i riferimenti al capiscuola siano piuttosto evidenti (su tutti il John McLaughlin della Mahavishnu Orchestra), ciò che maggiormente colpisce sono i copiosi sincretismi musicali che portano i tre a invadere terreni altrì. È in particolare lo stretto rapporto con il sound del Magma a fornire i risultati più convincenti: gli abissali chiaroscuri di *Coma Cluster* (ravvivati da un basso piuttosto gutturale, vicino a certe timbriche punk) e la danza selvaggia di *Glass Tables* costituiscono due esempi paradigmatici.

Ma l'arte del *crossover* di Zevivous sa spingersi ben oltre: dalle rassicuranti armonizzazioni fusion che sanno evolversi in ruvide foiate elettriche a *la Robert Fripp* fino agli spazi più aperti disegnati da *Gradual Decay*, suggestivo trampolino di lancio per i fraseggi virtuosistici del leader. Non si dimenticano neppure la materica abrasività di *The Ditch* e il post jazz sgretolato di *After The Air Raid*.

Giorgio



### Gerry Mulligan, Paul Desmond & the Dave Brubeck Trio

Live in Berlin 1972

### MULLIGAN-DESMOND-BRUBECK

#### Live In Berlin 1972

Standing Ovation 44650 (Dvd), distr. Ird

È un vero peccato che questo bellissimo inedito sia talmente avaro d'informazioni da tra lasciare addirittura il nome del regista, della casa produttrice e di tutto quanto concerne l'apparato filmic. Peccato, perché verrebbe voglia di sapere chi abbia girato (di certo a 35mm) un lungometraggio a colori che aderisce alla perfezione alla musica; un corso di cinejazz non dovrebbe prescindere dalle inquadrature, dai montaggi serrati e dai netti cromatismi che documentano il concerto svoltosi alla Berliner Philharmonie il 4 novembre 1972.

In quest'unica occasione insieme, il gruppo favoloso (ai tre titolari si aggiungeva la ritmica di Jack Six e Alan Dawson) propone il cool jazz di vent'anni prima aggiornato però alla luce del prolungati assoli dell'hard bop: *Take Five* è dilatata oltre i sedici minuti; *Blues For Newport* s'avvicina al quarto d'ora e sugli undici minuti viaggiano sia la splendida *All The Things You Are* con contralto e baritono in contrappunto, sia il blues estemporaneo *Sign Off*. Il pubblico è in delirio e in fondo neppure le luci quasi psichedeliche stonano rispetto a un Mulligan in versione hippie: barbe capelli fluenti tentavano di attirare fans verso una musica travolta allora dal rock e dalla fusion.

Michela

